

“Manovra correttiva”

I risultati conseguiti dalla Confederazione in materia fiscale

Approvata la riforma degli studi di settore

Con la “Manovra correttiva” è stata approvata dal Parlamento la riforma degli studi di settore che segna il passaggio dai vecchi studi di settore ai nuovi “**indici sintetici di affidabilità fiscale**” (ISA).

Tale riforma - che riprende la proposta di legge sulla “**Istituzione degli indici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività d’impresa, arti o professioni**” (proposta di legge a firma degli Onorevoli Pelillo e Bernardo) - è stata voluta, fortemente, dalla Confederazione, poiché rappresenta quel forte e deciso segnale di “cambiamento” da tempo auspicato: un contrasto all’evasione fiscale non più fondato su strumenti di accertamento di tipo presuntivo ma attraverso l’incremento della **compliance**.

La riforma approvata porta, infatti, all’abbandono degli “**studi di settore**” come strumento di accertamento ed apre una “**nuova stagione**”, lungamente auspicata da CONFCOMMERCIO, in cui una graduale emersione di basi imponibili potrà avvenire attraverso modalità di collaborazione tra Fisco e contribuenti.

L’obiettivo della riforma è di favorire, attraverso l’introduzione dei nuovi indici, un approccio basato sulla semplificazione degli adempimenti e sulla valorizzazione del dialogo e della collaborazione tra le imprese ed i lavoratori autonomi e

l’Amministrazione finanziaria, anche mediante forme di comunicazione preventiva rispetto alle scadenze fiscali e, conseguentemente, il corretto adempimento degli obblighi dichiarativi e l’emersione spontanea delle basi imponibili.

Tale proposito si realizza attraverso:

- › il coinvolgimento dei contribuenti e delle loro rappresentanze sindacali;
- › la trasparenza della metodologia adottata nell’individuazione dei nuovi “**indici sintetici di affidabilità**” (ISA);
- › la costruzione di un nuovo modello statistico e di conseguenti livelli di affidabilità in grado di cogliere l’effettivo livello di **compliance** del singolo contribuente.

In estrema sintesi, è la **compliance** l’obiettivo che la riforma intende perseguire attraverso l’istituzione dei nuovi “**indici sintetici di affidabilità fiscale**”, cui sono correlati specifici

L’aforisma del mese

“Bisogna farla finita a ogni costo con il brutto vezzo di creare imposte dalle denominazioni più stravaganti e a beneficio degli enti più inverosimili. Le imposte debbono essere poche, semplici, senza addizionali, senza imbrogli.

– Luigi Einaudi

benefici che verranno attribuiti in relazione ai diversi livelli di affidabilità raggiunti dai contribuenti.

Tali benefici sono finalizzati:

- › a semplificare gli adempimenti fiscali a carico di imprese e lavoratori autonomi;
- › ad escludere alcune tipologie di controllo;
- › a ridurre i termini di accertamento da parte dell’Agenzia delle Entrate.

Con l’approvazione della riforma nella “Manovra correttiva” trova, quindi, attuazione quel cambiamento “**epocale**”, voluto fortemente dalla Confederazione, volto a migliorare la qualità del rapporto e la collaborazione tra Fisco e contribuenti, a favorire l’emersione spontanea delle basi imponibili, a prevenire anziché reprimere, nonché a semplificare gli adempimenti fiscali a carico di imprese e lavoratori autonomi.